

IL GIORNALE DELL' UGI



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ONLUS

NUMERO 2

ANNO 2021

WWW.UGI-TORINO.IT



IN QUESTO NUMERO...

Lo speciale

**LO SPORT PER
TORNARE ALLA
VITA**

L'intervista

**MARCO MORRA
E LA SQUADRA
"100% GUARITI"**

La testimonianza

**THE LUMINEERS
INSIEME
PER L'UGI**



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ONLUS



UGI - UNIONE GENITORI ITALIANI CONTRO IL TUMORE DEI BAMBINI

Sede Legale ed Amministrativa
UGIDUE - Corso Dante 101, 10126 Torino
Tel. 011 4176890 | Indirizzo e-mail: segreteria@ugi-torino.it

Casa UGI
Corso Unità d'Italia 70, 10126 Torino
Tel. 011 6649499 | Indirizzo e-mail: casa@ugi-torino.it

PER CONTRIBUIRE
IBAN IT 71 P 02008 01107 000000831009 | C.C.P. n° 14083109



WWW.UGI-TORINO.IT

Associazione legalmente riconosciuta
(Deliberazione Giunta Regionale n° 14-30697 del 01|08|1989)
Associazione iscritta nel Registro Regionale del Volontariato
(Decreto Presidente Giunta Regionale n° 5130 del 24|12|93)
Codice Fiscale: 03689330011
Autorizzazione Tribunale di Torino n° 313 del 21/12/1981

SOMMARIO

5

L'EDITORIALE
di Giorgio Levi

6

RIABILITAZIONE NO LIMITS
di Marcella Mondini

8

MARCO MORRA
di Roberta Fornasari

10

THE LUMINEERS & UGI
di Pierpaolo Bonante

12

ANGELA ANNA VENTRUTI
di Giovanna Francese

14

UNA FINESTRA SU TORINO
di Giovanna Francese

16

LE ATTIVITÀ DELL'UGI
di Marcella Mondini

18

SOSTIENICI
di Massimo Mondini

22

RAGAZZIAMO
di Roberta Fornasari

24

GIOCOSAMENTE
di Pierpaolo Bonante

26

NOTIZIE DALLA FIAGOP
di Marcella Mondini

30

LIBRI E FILM IN LIBERTA'
di Erica Berti

34

LE MANIFESTAZIONI
di Manuela Miglietta

IL
GIORNALE
DELL'UGI

DIRETTORE RESPONSABILE

GIORGIO LEVI

GRUPPO REDAZIONALE

Erica Berti
Pierpaolo Bonante
Roberta Fornasari
Giovanna Francese
Manuela Miglietta
Marcella Mondini
Massimo Mondini

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Michela Colombo

IMPAGINAZIONE E REVISIONE

Michela Colombo
Valentina Mangione

FOTOGRAFIE

Enzo Cilla
Manuela Lisci

PROGETTO GRAFICO

HUB09 S.r.l.

STAMPA

Foehn S.n.c.

LEGGE SULLA PRIVACY: L'UGI fa presente che i dati dei Soci (nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, e-mail) sono inseriti all'interno di un archivio e utilizzati solo per lo scopo di rinnovo di tesseramento, invio giornale, comunicazioni sull'andamento delle attività dell'Associazione e convocazione dell'assemblea ordinaria. Questa informazione è data ai Soci e Sostenitori ai sensi dell'art. 10 della Legge N° 675/96 per ottenere il consenso al trattamento dei dati nella misura necessaria al raggiungimento degli scopi statuari. Se il Socio o Sostenitore non intende accordare il proprio consenso, dopo aver preso visione di quanto sopra, è pregato di inviare una comunicazione scritta alla Sede dell'UGI. Se la Segreteria non riceverà un contrordine procederà all'utilizzo dei dati.

U.G.I.



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ONLUS



Donare è un gesto



bambini

**IL 5X1000 A UGI, SEMPLICE E UTILE.
DA 40 ANNI AL FIANCO DI BAMBINI E RAGAZZI.**

CODICE FISCALE 03689330011

WWW.UGI-TORINO.IT

IN BREVE

LE FIABE DI MARTA BENOFFI A SOSTEGNO DELL'UGI CON IL PROGETTO "NUTRIAMOCI DI LETTURA"

Dal 24 maggio al 6 giugno sulla piattaforma Eppela, l'UGI organizzerà una campagna di crowdfunding a sostegno di Casa UGI. Marta Benoffi ha donato 400 copie di due fiabe da lei scritte e illustrate dalla giapponese Nomoco dal titolo "Brillantina" e "Sono fatto così". Il ricavato contribuirà a coprire i costi delle "borse spesa" consegnate settimanalmente e gratuitamente alle famiglie ospitate presso Casa UGI.



Di che colore saremo, quando uscirà questo numero del nostro giornale, oggi non possiamo saperlo. Per "colore" intendiamo naturalmente quale misura preventiva alla diffusione del Covid 19 sarà adottata per le zone in cui abitiamo. C'è da sperare che l'estate, unita alla campagna vaccini, ci porti un po' di sollievo fisico e morale. Abbiamo tutti un grande bisogno di tornare come eravamo prima. In modo particolare le famiglie e i ragazzi che sono sottoposti alle cure oncologiche e tutti quelli che lavorano per l'UGI, che ha continuato le sue attività con lo stesso impegno di prima, pur tra le difficoltà dovute alle restrizioni.

LO SPORT PER TORNARE ALLA VITA

Il cosiddetto "distanziamento sociale" è uno dei maggiori ostacoli alle attività di UGI, dove la presenza fisica di coloro che lavorano, e che sono accanto alle famiglie e ai loro figli, è un punto centrale dell'impegno quotidiano. Se all'orizzonte c'è un po' di sereno, proviamo ad essere ottimisti. Abbiamo l'estate davanti, la stagione del sole, del caldo, dell'aria aperta. Se avremo un buon "colore" potremo goderci in pace, pur

seguendo le norme previste, i mesi che verranno.

Ed è per questa ragione che abbiamo pensato di dedicare questo numero del giornale allo sport, e ai riflessi che l'attività fisica ha sui bambini e sugli adolescenti una volta usciti dalle cure ospedaliere oncologiche.

L'articolo che apre questo numero del giornale è una carrellata sulle attività di UGI in materia di attività sportiva: "Una serie di progetti per seguire nel tempo i ragazzi che abbiano completato il percorso terapeutico e richiedano un supporto per affrontare la loro vita professionale e sociale".

Ma c'è di più. L'UGI ha accumulato negli anni esperienza e capacità in materia di sport, come elemento di aggregazione, riabilitazione e attività propedeutica al ritorno alla vita per chi è stato in terapia oncologica al Regina Margherita di Torino.

Il fiore all'occhiello però è la squadra di calcio, mista maschile e femminile. Ragazze e ragazzi che seguono allenamenti, giocano in trasferta, partecipano a tornei. La squadra ha un allenatore vero, un professionista del Torino Calcio. Nelle pagine che seguono potrete leggere l'intervista al mister Marco Morra, responsabile dell'area scouting delle attività di base del Torino, che si è preso l'incarico di formare questi giovanissimi calciatori. Ad un certo punto della chiacchierata Marco, abituato al grande palcoscenico del calcio professionistico, dice una frase meravigliosa: "Questi ragazzi mi hanno insegnato la voglia di vivere, mi hanno fatto crescere tanto fino al punto di poter dire che questo è stato, ed è ancora, il progetto più bello della mia vita".

In fondo il senso dello sport come rinascita fisica e terapia morale, per chi ha patito e sofferto nella malattia è tutto qui. Scambiarsi reciprocamente fiducia e amicizia, trasmettere e assimilare dagli altri i valori che contano. Su un campo di calcio è ancora meglio.



RIABILITAZIONE NO LIMITS PER I RAGAZZI GUARITI DAL TUMORE

DI MARCELLA MONDINI

Il movimento è consono all'uomo e indispensabile per le relazioni e per sentirsi bene. Il benessere psicofisico è dato anche dalla capacità di potersi spostare, di poter viaggiare, di cambiare ambienti, di incontrare gente, semplicemente di distrarsi e divertirsi. A maggior ragione per un bambino con tumore l'attività motoria è utile; è vero dalla diagnosi, come durante il trattamento (anche quando in ospedale) e per la vita di ogni soggetto che ha avuto un tumore nell'infanzia.

La parola tumore evoca di per sé stessa paura e incertezza, ma è necessario insistere affinché i bambini e i ragazzi siano attivi a dispetto della diagnosi di tumore. Bambini e adolescenti hanno bisogno di

gioco, di sport e di movimento. Il presidente di UGI, **Enrico Pira**, infatti afferma "che la ripresa dell'attività motoria consente di ottenere un recupero funzionale ottimale, nel rispetto dei requisiti di sicurezza connessi ai carichi di lavoro programmati. La ripresa dell'attività fisica e, in crescendo, dell'attività sportiva, sono estremamente importanti nel recupero dei ragazzi guariti da tumore in età pediatrica".

Infatti, grazie a questo approccio dinamico, l'UGI ha sviluppato una serie di progetti per seguire nel tempo i ragazzi che abbiano completato il percorso terapeutico e richiedano un supporto per affrontare la loro vita professionale e sociale.

Anche e soprattutto per questo

è nata **UGIDUE** che concentra la maggior parte delle sue attività a favore dei ragazzi e dei bambini guariti e che devono tornare alla vita di prima con mente e corpo sani.

È stato previsto quindi l'allestimento di una palestra dedicata al recupero funzionale sia durante la fase clinica sia a guarigione ottenuta. Come dice Enrico Pira "il termine **recupero funzionale** è stato inteso, ab initio, nella sua accezione più ampia cioè come recupero della motricità e come recupero cognitivo-comportamentale soprattutto per quei casi in cui si renda necessario un intervento multidisciplinare. Ci è sembrato opportuno organizzare il nostro Centro sulla base di un modello che potesse interessare tutte le



fasce di età, dai più piccoli ai giovani adulti, offrendo sia opportunità di esercizio ludico sia strutture per un impegno fisico importante. Il tutto da utilizzare in fasi graduali evitando sovraccarichi e stimolando l'ideazione e l'azione ad essa conseguente."

È stata creata allora una valida rete professionale e qualificata che lavora nella palestra di UGIDUE per rispondere a varie esigenze di riabilitazione per pazienti con tumore infantile.

Nella palestra lavorano una **neuropsicomotricista dell'età evolutiva**, un **fisiatra**, un **logopedista**, un **neuropsicologo**, un **ortottista**.

Tutti questi professionisti hanno a disposizione una palestra fornita di ogni supporto, da quelli tradizionali come spalliera, pesi, palle e tapis roulants, a quelli più sofisticati ed elettronici come il Nirvana, il Myro e la Tyro station.

Il **Nirvana**, assolutamente innovativo, comprende una serie di situazioni che inducono il paziente a fare con calma e in modo non traumatico, movimenti mirati. Le altre due apparecchiature aiutano la vista, la prontezza di riflessi e il movimento preciso. Indiscutibilmente una serie di dispositivi innovativi e preziosi.

I bambini che hanno sofferto per un tumore devono poi stare bene e anche divertirsi facendo attività motoria

Ancora Pira afferma che "il risultato tangibile della nostra esperienza non è ovviamente ora disponibile (abbiamo appena iniziato) ma contiamo di ottenere risultati molto significativi in stretta collaborazione con l'équipe medica dell'Oncologia Pediatrica diretta dalla Prof.ssa Franca Fagioli. Verrà quindi il tempo del salto di qualità cioè dal recupero della funzione alla **pratica di una attività sportiva organizzata**.

In questo senso oltre alla promozione di vari eventi in estemporanea che coinvolgono i nostri ragazzi abbiamo realizzato un progetto con la Società **Torino Calcio**, organizzando una squadra di ragazzi guariti che si cimentano (ragazzi e ragazze insieme) in allenamenti guidati da calciatori di serie A che li seguono poi anche nella competizione sportiva. Questo progetto ha conosciuto (e conosce) un successo enorme."

E proprio a questo proposito ci siamo accorti che non tutti i ragazzi e le ragazze amano il calcio, c'è chi preferisce la danza, chi il basket, chi l'atletica

ecc. Per rispondere a questa esigenza abbiamo collaborato con il **CUS TORINO** e con lo **CSEN Piemonte** per allargare il più possibile la scelta di sport da fare per ora online ma poi in presenza.

In queste settimane, infatti, sono arrivate le prime richieste di ragazzi adolescenti che presentano ancora delle difficoltà motorie, ma non tali da comportare una presa in carico riabilitativa.

Per questo motivo, oltre alla squadra di calcio e alla attività con il CUS Torino, ne promuoviamo altre in collaborazione con diverse associazioni.

La pratica riabilitativa avviene dopo aver contattato il medico di riferimento che dà il consenso e le indicazioni per il paziente, quindi gli esperti in scienze motorie illustreranno le varie possibilità e agiranno sempre e comunque attenendosi alle direttive. Ovviamente, per il momento, il progetto partirà online per poi, non appena possibile, strutturare attività individuali o in piccolo gruppo all'aria aperta.

Tutto questo ponderato e grande lavoro che si sta facendo per la riabilitazione ovviamente poggia sulla convinzione che i bambini che hanno sofferto per un tumore devono poi stare bene e anche divertirsi facendo attività motoria.

L'idea di poter indirizzare i ragazzi alle fatiche del recupero con l'obiettivo di poter svolgere attività motorie di loro gradimento sarà sicuramente uno stimolo ulteriore per noi e per loro nel percorso di riabilitazione.

Qualche anno fa, nel 2017, è stato pubblicato un manuale per l'attività motoria su un'idea di una dottoressa canadese. Tale manuale, che si chiama **POEM (Pediatric oncology exercise manual)** è stato portato in Italia e tradotto ed è un'opportunità per gli operatori sanitari, per il personale scolastico, per i membri della comunità, per i genitori e per i bambini coinvolti nell'esperienza del tumore. La lettura aiuta a rendersi conto che una condizione medica, che può richiedere complicate cure specialistiche, non cambia il fatto che bambini e adolescenti hanno bisogno di gioco, di sport e di movimento. La paura e la natura protettiva dei genitori è naturale e scontata, e tutti noi svolgiamo un ruolo nel superare questa paura.

Qui il link per poter scaricare e consultare il manuale gratuitamente:

<https://kinesiology.ucalgary.ca/labs/health-and-wellness/research-projects/pediatric-oncology-research/pediatric-oncology-exercise>

L'INTERVISTA

MARCO MORRA

“ALLENARE I RAGAZZI GUARITI DAL CANCRO È STATA L'ESPERIENZA PIÙ BELLA DELLA MIA VITA”

DI ROBERTA FORNASARI



Marco Morra, da molti anni coordinatore e responsabile dell'area scouting dell'attività di base del Torino FC, è anche il mister della fortissima **squadra UGI "100%"** che, inaugurata a fine 2018, contava una quindicina di calciatori e che adesso ne conta quasi trenta tra ragazzi e ragazze.

Prova questa della capacità professionale e umana di Marco, oltre che della bravura dei nostri giocatori.

Loro sono forti davvero: a maggio 2019 hanno partecipato e quasi vinto il Torneo Winner Cup, torneo nazionale di calcio per ragazzi guariti dal cancro o ancora in terapia.

Marco, ci racconti per favore come e perché hai intrapreso questa avventura?

Nel 2018, per curiosità assistetti nella sala stampa del Torino FC,

dove lavoro, ad una riunione per il progetto dedicato a UGI Onlus e con sorpresa, esattamente una settimana dopo, mi è stato chiesto se volessi allenare i ragazzi di UGI. Ho accettato e mi sono ritrovato all'appuntamento del primo allenamento pronto per accogliere questi ragazzi che invece mi hanno preso alla sprovvista e mi hanno completamente spiazzato. Sono stati loro, infatti, ad accogliere me, in tutto e per tutto, mi hanno fatto sentire, fin dal primo momento, a mio agio; anzi, se devo dirla tutta, mi hanno fatto sentire subito parte di una famiglia. Da quel giorno, ho sempre avuto una gran voglia di rivederli e ho cominciato ad allenarli tutti i venerdì per un'ora; è iniziato così un bellissimo percorso di crescita.



Marco Morra, classe 1966, è da quattordici anni responsabile dell'area scouting dell'Attività di base del TORINO FC.

Ha prima prestato servizio presso il reparto assaltatori della base militare NATO di Vicenza e ha militato come attivista in curva Maratona dal 1987 al 2008.

E' amante degli animali e della natura.

La sua filosofia di vita, che consiste nell'offrire un sorriso alle persone in difficoltà, l'ha avvicinato ad UGI Onlus a cui presta la sua preziosissima collaborazione da almeno tre anni come tecnico calcistico e Mister della squadra 100%.

Ti ho sentito molto emozionato e coinvolto, mi spieghi bene perché hai parlato di percorso di crescita?

Perché questi ragazzi sono davvero speciali, mi hanno insegnato tanto di umano; mi hanno insegnato la voglia di vivere, mi hanno fatto crescere tanto fino al punto di poter dire che questo è stato, ed è ancora, il progetto più bello della mia vita. Sono sicuro che anche per loro questo sia un progetto importantissimo in cui credono; sono contento che siano cresciuti dal punto di vista calcistico, ma non solo.

Che cosa intendi per "mi hanno insegnato tanto di umano?"

Io pensavo di essere stato un guerriero nella vita, ma ho capito che i veri leoni guerrieri sono loro. Sono capaci di trasmetterti molto, ti fanno sentire un leone a tua volta, ti danno una carica di vita. E ti assicuro che quelle che ho provato sono emozioni forti, che consiglio a tutti! Loro ti insegnano che è possibile farcela! E a me piacerebbe molto riuscire a portare questo loro messaggio importantissimo, magari attraverso un evento, a tutta Italia.

"Questi ragazzi mi hanno insegnato tanto, ma più di tutto mi hanno trasmesso la voglia di vivere"

Quindi per te è stato ed è un progetto bellissimo, molto ricco anche a livello umano ed emotivo, ma è stato anche impegnativo e faticoso?

Faticoso no, impegnativo solo dal punto di vista dell'organizzazione in fasce di età, impresa che però mi è riuscita. Nel senso che è impegnativo trovare gli esercizi adatti a tutti, dai più piccoli ai più grandi, senza annoiare i più bravi e senza mettere in difficoltà gli altri; sono, però, sempre riuscito a coinvolgere tutti e pensa che sono riusciti a giocare tutti anche durante il Torneo Winner Cup.

Dato che sei bravo ad osservare e descrivere il fattore "umano", oltre naturalmente che quello tecnico, mi racconti che tipo di rapporto si è creato con i ragazzi?

Per quanto riguarda il mio rapporto con loro, devo dire innanzitutto che io, da sempre,

sto bene con i bimbi ed i ragazzi perché loro sono puri, veri, leali e dicono sempre quello che pensano, un po' come me. Per quanto riguarda loro in particolare, come ho già detto, si è creato un rapporto fantastico perché loro ti insegnano che si può tornare a vivere una vita normale, un messaggio che davvero mi piacerebbe portare in giro per tutta Italia.

Il rapporto che c'è tra di loro è incredibilmente stupendo perché si sentono una grande famiglia, i più grandi fanno da chioccia ai più piccoli, li aiutano sempre e questa è una cosa che non vedi in altri contesti; è bellissimo osservare come i ragazzi UGI riescano a far sentire importanti i più piccoli e i meno bravi. L'altra rarità è che non si sono mai formati gruppetti, sono unitissimi, sono davvero una squadra.

Mi parli per favore degli obiettivi e dei benefici di questo progetto?

L'obiettivo è dare la possibilità a questi ragazzi di poter tornare ad una vita normale e i benefici sono fisici e sociali. Inoltre il progetto è sempre in crescita: per renderlo sempre migliore, infatti, adesso abbiamo coinvolto il Cus Torino che ci mette a disposizione dei professionisti sanitari specializzati che stileranno un programma adatto alle difficoltà fisiche e motorie dei ragazzi.

Quindi, ci tengo a ringraziare il Cus Torino, ma soprattutto e prima di tutti, il Torino Fc che ha permesso e permette la realizzazione di questo stupendo progetto, di cui io non potrei più fare a meno, fornendoci tutto il materiale, gli spazi, la loro costante disponibilità e tanto altro ancora.



LA TESTIMONIANZA



THE LUMINEERS & UGI UNA STORIA DA RACCONTARE

DI PIERPAOLO BONANTE

“Sono contento di aver supportato l’iniziativa dell’UGI e che l’asta di beneficenza abbia dato un aiuto concreto. Ringrazio mia moglie Francesca per l’aiuto, la mia band The Lumineers e tutte le persone che hanno reso possibile questo evento. Grazie! – Jer”

Non sempre i grandi artisti sono anche grandi uomini, ma in questo caso possiamo affermare con certezza che i The Lumineers lo sono. Questo gruppo di artisti ha dato prova inconfutabile della sua caratura morale entrando

nel 2019 all’interno di Casa UGI, confrontandosi con i ragazzi assistiti dall’Associazione, “subendo” un’intervista che avrebbe messo in difficoltà anche i più grandi oratori, adottando un appartamento di Casa UGI e mettendo, quest’anno, a disposizione una quantità di memorabilia della loro collezione privata di oggetti per una raccolta fondi. Questo elenco è riduttivo, ma dà un’idea chiara di cosa abbiano fatto e continuino a fare questi grandi artisti. Inutile sottolineare che i The Lumineers abbiano un debole per l’UGI.

Parlando dell’asta benefica, il gruppo statunitense (composto dal chitarrista e cantante Wesley Schultz e dal batterista Jeremiah Fraites) ha messo a disposizione dei propri fans una serie di oggetti tra cui: i testi originali scritti a mano delle loro hit “Ho Hey” e “Slow It Down”, bacchette, bretelle, un borsalino indossato alla Casa Bianca, stivali appartenuti e indossati dai due membri del gruppo, oltre ad una serie di biglietti per i loro concerti, ovviamente nel momento in cui sarà possibile parteciparvi. In Italia il concetto di asta benefica non è sviluppato



e forte come negli USA, ma grazie al loro supporto è stato possibile ottenere un risultato importante.

Tutta l'Associazione è immensamente grata a queste personalità del mondo dello spettacolo.

Ma, per spiegare appieno il valore di queste persone, vogliamo raccontarvi quando, nel 2019, **Jeremiah Fraites**, pianista e batterista del gruppo, ha fatto incursione negli studi di Radio UGI ed ha "subito" l'intervista da parte dei nostri bambini: il gruppo di speaker si è subito avventato sul povero Jer che non ha potuto fare altro che resistere al loro assalto e rispondere prontamente alle loro domande.

Il piccolo Moises ha iniziato una lunga discussione sui gusti culinari del musicista, trovando un punto comune di incontro sulla pizza - fatto che conferma il primato del piatto italiano su tutte le altre cucine mondiali.

Oriana ha chiesto chi comandasse all'interno della relazione tra il musicista e sua moglie (quest'ultima, Francesca, è torinese doc ed è stata lei il tramite che ha condotto l'UGI all'attenzione dei The Lumineers).

La risposta è stata ovvia e di semplice intuizione: comanda lei.

Sempre.

Sofia ha iniziato una lunga disamina sulla produzione musicale del gruppo statunitense, notando come certi brani, maggiormente tendenti alla malinconia, le facciano vibrare delle corde segrete dell'anima.

Su questo punto tutto il gruppo di speaker ha avuto un momento di riflessione profondo, dove ha messo a fuoco, per qualche minuto, il

valore della musica e di quanto il suo potere sia in grado di coinvolgere aspetti emotivi profondi.

Ci sono corde dell'anima che non aspettano altro di vibrare seguendo la musica che artisti che sappiano dove dirigere le proprie creazioni ed in questo Jeremiah è riuscito in un'operazione impossibile: far apprezzare musica strumentale, quasi classica, ad un pubblico di ragazzini abituati alla musica trap e latina.

Durante l'intervista, infatti, abbiamo chiesto al nostro ospite di farci ascoltare alcuni suoi brani ed, essendo lui un ottimo polistrumentista ma non avendo alcuna capacità canora, ha deliziato tutti i giovani con le note del pianoforte.

Un momento alto, dove la musica ha mostrato il suo effettivo potere.

Cogliamo la palla al balzo per sottolineare quanto la sofferenza del compartimento musicale ed artistico dovuta alla pandemia abbia conseguenze devastanti anche sull'emotività umana della collettività.

Ci viene raccontato di non avere possibilità di cambiare le cose e probabilmente è vero, ma come vi abbiamo appena raccontato basta poco: per grandi artisti, famosi in tutto il mondo ed apprezzati da molte generazioni, basta regalare le proprie bretelle ed i propri cappelli per raccogliere fondi.

Per noi, di sicuro meno famosi, è sufficiente ascoltare le melodie di artisti dal grande valore umano e fare in modo di regalarle anche ai nostri bambini, insegnando loro il senso profondo di queste creazioni e della loro azione sull'anima.

Qui, in UGI, ci proviamo con tutte le forze e siamo grati a grandi professionisti (ma soprattutto grandi persone) che ci dedicano le loro attenzioni. Grazie The Lumineers, di cuore.

POTETE ASCOLTARE L'INTERVISTA ANCHE SU RADIO UGI E IN PODCAST SU:

[HTTPS://ANCHOR.FM/RADIO-UGI4/EPISODES/INTERVISTA-A-JEREMIAH-FRAITES-E914CV](https://anchor.fm/radio-ugi4/episodes/INTERVISTA-A-JEREMIAH-FRAITES-E914CV)

[HTTPS://ANCHOR.FM/RADIO-UGI4/EPISODES/AZZURRO-UGI-04-12-19---JEREMIAH-FRAITES-DEI-THE-LUMINEERS-E9B3FM](https://anchor.fm/radio-ugi4/episodes/AZZURRO-UGI-04-12-19---JEREMIAH-FRAITES-DEI-THE-LUMINEERS-E9B3FM)



Jeremiah Fraites in visita a Casa UGI nel 2019



ANGELA ANNA VENTRUTI IL TRAMEZZINO CHE DIVENTA SMILE

DI GIOVANNA FRANCESE

Oggi a disposizione in frigo ci sono un kiwi, una mela, due fette biscottate e formaggio.

Che ci si può fare con tutto ciò? Mangiare certo, ma per **Angela Anna Ventruti** non è così ovvia la cosa. Lei crea, si avete capito bene... crea con il cibo.

Nelle sue mani kiwi e mela non sono solo frutta, perché si trasformano magicamente e diventano dottori. Eccoli qui in foto con il camice e la mascherina di formaggio bianco, divertente e simpatica testimonianza delle capacità di Angela Anna.

E che dire delle uova sode che lei sa trasformare nell'effigie di un cuoco, in un gatto con le orecchie di carota, in due

pesciolini che si scambiano un tenero bacio. Neanche nella cipolla c'è la tristezza che fa piangere tutti quando la affettano, perché la cipolla diventa corolla di un fiore... è proprio tutto inconsueto!

E con questa creatività personale Angela Anna ha pensato ai bambini dell'UGI, ha organizzato per loro dei laboratori creativi di cucina, sulla piattaforma Zoom. In particolare, come primo esperimento sono stati quattro i temi proposti in quattro pomeriggi diversi e cioè le **uova fantasia**, il **tramezzino smile**, il **garden focaccia** e il **villaggio dei salumi**. E i bimbi hanno apprezzato eccome!

Coinvolti da questo uso creativo del cibo, hanno tagliato, accostato, assaggiato e mangiato. Sono stati partecipativi e vivaci, anzi la felicità era il riuscire ad essere più bravi e creativi della maestra con una competizione stimolo, condita, è proprio il caso di dirlo, da grandi risate di gioia.

"Le risate sono importanti", ci dice Angela Anna, e divertire con gli alimenti è il suo motto poiché è fermamente convinta che così possa crescere anche l'interesse per il cibo e il suo rispetto e il semplice panino al formaggio possa quindi acquistare un valore diverso. La signora Angela Anna ci sa

fare con la cucina, è nel suo DNA, poiché già la sua famiglia aveva un pastificio e lei ha applicato questa innata capacità attraverso i laboratori che teneva privatamente per gli adulti e i bambini in tempi non sospetti di Covid, a Rivoli in una sala attrezzata dal necessario per produrre gusto, conoscenza e bellezza con gli ingredienti.

L'UGI e i suoi bambini l'hanno aspettata e seguita con curiosità, preparando gli ingredienti con solerzia nei pomeriggi fissati.

Vedere gli ingredienti più colorati e in simbiosi tra di loro, ha solleticato l'interesse dei bimbi di Casa UGI e soprattutto i loro sorrisi.

Con loro Angela Anna desidera continuare ad interagire e perché no, in futuro, le piacerebbe

proporre qualcosa anche per le famiglie per affinare con tutti, genitori e figli, progetti culinari creativi.

E insieme, si augura, sapranno sorridere sempre di più.

SCOPRI LE RICETTE DI ANGELA ANNA VENTRUTI SUL SITO

[HTTPS://ANGELAANNAVENTRUTI.WORDPRESS.COM](https://angelaannaventruti.wordpress.com)



UNA FINESTRA SU TORINO

DI GIOVANNA FRANCESE

ORTO BOTANICO DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO

Ha riaperto sabato 10 aprile l'Orto Botanico dell'Università di Torino.

Per l'accesso non è attualmente richiesta alcuna prenotazione poiché la visita è all'aperto.

Le parti al chiuso, cioè le serre, non si potranno visitare.

Il parco fa parte del Valentino ed offre una gradevole passeggiata in un giardino ricco di piante e fiori.

Sono presenti 2.500 specie differenti con lo scopo di far conoscere al pubblico la biodiversità.

Da segnalare gli apiari e le molte piante mellifere.

Sono state programmate per il pubblico interessato una serie di visite guidate, le cui date e i temi sono facilmente reperibili sul sito.

ORTO BOTANICO dell'Università di Torino

**Via Mattioli, 25
Torino**

La stagione 2021 di apertura al pubblico e' iniziata sabato 10 aprile e terminera' domenica 24 ottobre.

www.ortobotanico.unito.it



BASILICA DI SUPERGA

La Basilica è la testimonianza di un patto, quello tra il duca piemontese Vittorio Amedeo II e la Santa Vergine Maria. A lei promise una chiesa nel caso in cui le milizie piemontesi avessero vinto i Francesi invasori, e questo successe.

L'inaugurazione della Chiesa barocca, la cui costruzione si deve al messinese Filippo Juvarra, risale al 1731. L'edificio è imponente e si presta ad una visita accurata per il suo interno arricchito da 6 cappelle e quattro altari.

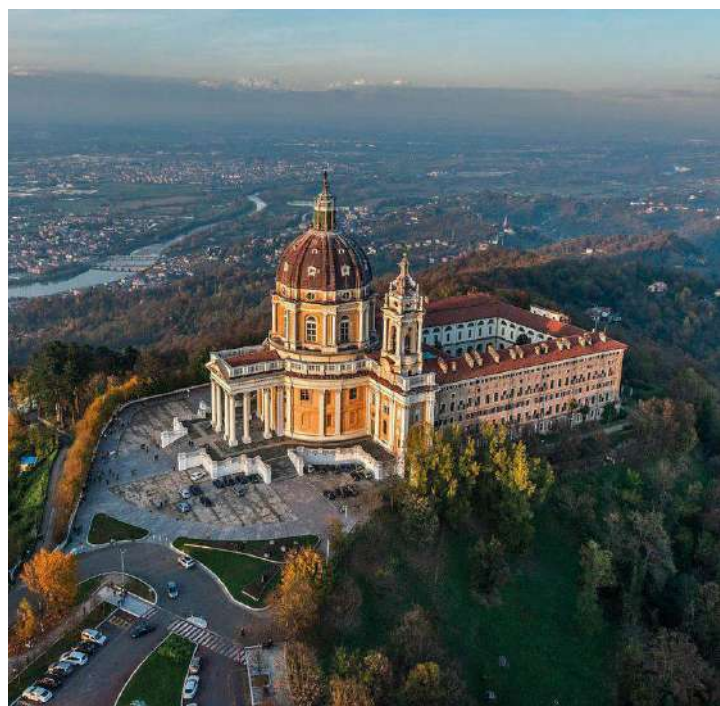
Inoltre la Basilica sorge a 672 metri di quota a nord est di Torino ed è circondata da piacevoli percorsi tra il verde dei boschetti e le rocce collinari.

È facilmente raggiungibile con mezzo privato o pubblico.

BASILICA DI SUPERGA

**Strada Basilica di Superga, 73
Torino**

www.basilicadisuperga.com





EVENTI

MONTE DEI CAPPUCINI



Sulla riva destra del Po, in prossimità del ponte Vittorio Emanuele I, su di una collina di 325 metri di altitudine, si erge il convento e la chiesa di Santa Maria al Monte, affidata ai frati Cappuccini.

Un interessante Museo Nazionale della montagna si può visitare in tempi liberi dal covid.

Dal monte si ammira sia Torino (dalla Terrazza Panoramica costruita nel 2005) sia all'orizzonte la catena delle Alpi per oltre 450 km, dal Monviso al Monte Rosa, grazie a un moderno binocolo panoramico della Vedetta Alpina sui tetti del Museo. Al tramonto, in alcuni periodi dell'anno, si accende l'installazione Piccoli Spiriti Blu, assai suggestiva.

Il percorso per raggiungere il piazzale è piacevolmente immerso nel verde.

**MONTE DEI CAPPUCINI
E MUSEO DELLA MONTAGNA**
Piazzale Monte dei Cappuccini, 3
Torino

www.museomontagna.org

PARCO DELLA TESORIERA



La Tesoriera è una Villa che fu costruita nel 1700 per il tesoriere generale dello Stato sabaudo e si presenta in tutta la sua magnificenza barocca, al centro dell'omonimo parco. La zona, di quasi otto ettari, appartiene oggi al Comune di Torino che apre il parco ai cittadini ogni giorno sino alle 21 per rilassanti passeggiate in piano. Il giardino è accogliente ed ha una curiosità interessante simbolo di questa residenza, ossia un gigantesco Platano, piantato nel 1715, che i torinesi chiamano affettuosamente nonno. Esso ha un tronco con una circonferenza di quasi 8 metri ed è assolutamente da vedere per la sua imponenza resistita a due guerre mondiali. All'interno del parco c'è un ricco patrimonio di alberi, arbusti e fiori che ci parlano del clima mediterraneo.

PARCO DELLA TESORIERA
Corso Francia, 192
Torino

www.comune.torino.it

LE ATTIVITÀ UGI

DI MARCELLA MONDINI

PASQUA 2021

Un anno fa, a inizio marzo, l'UGI si è trovata a stravolgere in pochi giorni tutti i programmi e tutte le attività organizzate per la Pasqua. Non si poteva uscire di casa, i negozi (e così anche il mercatino solidale) erano stati chiusi. Un evento di portata mondiale stava per travolgerci. Il lockdown era iniziato e nessuno di noi avrebbe immaginato quello che avremmo vissuto da lì a poco. Ma nonostante questo non ci siamo persi d'animo, ed in 24 ore (perchè così è stato) abbiamo riorganizzato l'intera campagna, riformulato la promozione - contestualizzandola al momento. Abbiamo cercato di ottenere un permesso per circolare e deciso di attivare le consegne a domicilio delle nostre colombe solidali. Abbiamo coinvolto i nostri volontari i quali si sono dati disponibili, in tutta sicurezza e con i mezzi di trasporto dell'UGI, ad effettuare le consegne. Risultato? TUTTO ESAURITO!

Quest'anno siamo arrivati alla Pasqua decisamente più preparati, estendendo la campagna colombe su "La Bottega di UGINO",

il nostro nuovo canale di e-commerce solidale, proponendo anche le uova di cioccolato (Ballesio), ovetti e articoli di cioccolata vari (Barbero e Nida Cioccolato by Capitan Rosso), cesti pasquali e tante altri dolci pensieri. Il Mercatino Solidale ha potuto aprire i suoi battenti, anche se in versione ridotta, offrendo solo i prodotti di tipo alimentare. Gli articoli sono stati ordinati e spediti in tante zone d'Italia. Il risultato è stato straordinario e la vicinanza dei nostri sostenitori si è fatta sentire tantissimo. Anche quest'anno abbiamo registrato il tutto esaurito, grazie a coloro che si sono adoperati nel supportarci, per esempio gli amici della **Fattoria del Gelato** e del **Gruppo Alpini di Pianezza**, e il gruppo **Ossola Amica dell'UGI**.

Inoltre ringraziamo Lorena Rubiolo dell'**Associazione Mattia Mantovan ONLUS** (foto sotto) che ha donato alle famiglie UGI colombe e uova di cioccolato prodotte dalla Pasticceria Artigiana di Cavour; il gruppo **Mani Generose** per aver creato dei piccoli doni pasquali distribuiti agli ospiti di Casa UGI.





COME CAMBIERÀ IL VOLONTARIATO?



“Il Futuro dell’associazionismo socio-sanitario in Italia”, questo il titolo di un webinar a cui siamo stati invitati a partecipare. Si è svolto online il 13 marzo al mattino e oltre a noi erano presenti anche altre associazioni di volontariato che operano in Italia in vari ambiti di azione.

È stato organizzato da AFCV (Associazione Fondatori di una Nuova Cultura per il Volontariato) che opera in ambito socio-sanitario per diffondere una cultura del volontariato basata sui principi di reciprocità, gratuità e sussidiarietà. Questa associazione si propone di offrire opportunità di sostegno e formazione qualificata alle organizzazioni di volontariato cercando di sviluppare i rapporti e implementare la rete di collaborazione con altre associazioni aventi finalità analoghe.

In questo momento particolarmente incerto e lungo dovuto alla pandemia è estremamente importante creare nuove opportunità di riflessione sul mondo del volontariato, non solo, sulla figura del volontario che certamente cambierà ed evolverà da quella a cui siamo abituati.

La pandemia ha rallentato, diminuito o addirittura bloccato il servizio dei volontari, ma ha anche favorito una riflessione ad ampio spettro sulle nuove prospettive del volontariato. È stato di estremo interesse condividere le riflessioni di vari attori del volontariato durante il webinar.

Ognuno ha esposto come ha affrontato il periodo pandemico esponendo i risultati delle attività e delle pratiche assunte; si sono attuate attività innovative, condiviso le buone prassi, le soluzioni per le criticità emerse e le progettualità. È chiaro per tutti che si prospettano nuovi scenari e nuove modalità di intervento. Avanza la figura del volontario più formato e preparato che sa stare sia a lato del malato ma sa anche essere professionale e sa offrire competenza in vari campi. Le associazioni assumeranno sempre maggiore professionalità e opereranno ancora di più in rete, cioè gli interventi saranno condivisi e potranno quindi essere più ampi. Ciò che una volta ci sembrava fantascienza ora è la regola, siamo tutti collegati e le distanze sono annullate dal web. I bambini, i ragazzi e anche le loro famiglie hanno potuto affrontare in modo diverso l’isolamento e la solitudine di questi mesi. Se una volta abbiamo demonizzato l’uso indiscriminato dei computer ora lo abbiamo benedetto perché ha permesso collegamenti tutti i giorni e con tante persone.

Tutte le associazioni sono concordi comunque nell’aver rilevato quanto siano mancati i volontari operativi sia in ospedale che nelle case di accoglienza e quanto siano mancati i sorrisi di conforto e di incoraggiamento che scaldano il cuore.

L'UGI NELL'ANNO DELLA PANDEMIA

Il 2020 verrà ricordato come l'anno del coronavirus e dei lockdown. Abbiamo tutti vissuto una nuova esperienza di vita e riscoperto valori che forse avevamo sottovalutato, come la famiglia e l'amicizia, ma il COVID ha anche portato dolore e colpito le tasche di tutti noi.

In questo scenario "inquietante", l'UGI ha messo alla prova la sua capacità di resilienza, non solo non arrendendosi alle difficoltà del momento, ma rilanciando con forza il suo messaggio d'amore e il suo impegno a favore di bambini e adolescenti e dei loro genitori.

Infatti, il bilancio 2020 mostra un forte incremento degli Oneri Istituzionali (+23% rispetto al 2019) e soprattutto delle erogazioni di servizi e contributi economici alle famiglie (+33%).

Ma andiamo per ordine.

CAPITOLO PROVENTI

La raccolta è stata a ben vedere positiva, in quanto complessivamente superiore a quella del 2019, ma lo stesso dato, al netto dei componenti straordinari, è risultato inferiore per circa € 200.000. Infatti i Proventi, causa le misure emanate dal Governo al fine di limitare i contagi da COVID, hanno visto una forte riduzione delle donazioni legate alle Manifestazioni di terzi (-70%) e alle Bomboniere (-60%), in quanto molte cerimonie sono state rinviata al 2021.

In questo scenario ci siamo interrogati su come affrontare non solo la congiuntura ma anche il cambiamento: è ormai chiaro come la pandemia abbia forzatamente cambiato le nostre abitudini, abitudini che non torneranno ad essere quelle pre-COVID. Abbiamo scoperto i vantaggi che offre la tecnologia digitale ed imparato ad usarla. Ormai la comunicazione è confinata sui social network e la capacità di far arrivare i propri messaggi dipende da come si usa questo nuovo linguaggio, che se vogliamo, è più impersonale di quello fisico, ma è incredibilmente più chirurgico e quindi efficace.

Un primo passo è stato quindi quello di utilizzare molto di più la rete in tutte le nostre iniziative di comunicazione e promozione dei progetti mirati alla raccolta di consenso e, in ultima analisi, di fondi. Tragli esempi di questa nuova impostazione si citano l'iniziativa Photo Action per Torino, promossa da Guido Harari e Paolo Ranzani che ha raccolto oltre € 70.000, il Progetto Delivery che ha visto l'offerta via Internet di pasti, consegnati in una stessa sera, nel corso della quale Radio UGI ha trasmesso in diretta un programma dedicato al progetto e, infine, la vendita all'asta di oggetti

donati all'UGI dai Lumineers (band americana), conclusasi con grande successo.

Forse l'iniziativa più importante è stata la creazione della "**Bottega di Ugino**", una pagina aperta sul sito UGI attraverso la quale vengono offerti i gadget e i prodotti degli eventi più importanti promossi dall'Associazione, in primis il mercatino di Natale e quello di Pasqua. I risultati si sono visti subito, tant'è che la Campagna Natalizia ha ricevuto donazioni di poco inferiori a quelle del 2019 e quella di Pasqua 2021 ha centrato il budget, con una raccolta superiore a quella del 2020.

Parallelamente sono state avviate nuove iniziative volte ad aumentare la conoscenza dell'Associazione e delle sue finalità da parte della comunità. È stato quindi raggiunto un accordo con un professionista che ci aiuterà a gestire l'**Ufficio Stampa**, passo fondamentale per utilizzare in modo efficace ed efficiente i media, sia tradizionali, come la carta stampata, sia più moderni come i Social Network. Ma non ci siamo dimenticati che il contatto con le persone rimane molto importante e grazie ad una donazione specifica, è stato acquistato un **Ape Piaggio** che, opportunamente logato, girerà per le vie della città per le commissioni, le consegne a domicilio e per portare direttamente alla gente il messaggio dell'UGI. Invece di creare un punto informativo fisso, come hanno fatto alcune altre importanti istituzioni torinesi (es. PAIDEIA, CasaOz, Adisco), abbiamo optato per un punto informativo mobile capace di raggiungere anche i quartieri più periferici della città; in tal modo non saranno i potenziali sostenitori a venire da noi, ma andremo noi da loro.

Infine i "**lasciti testamentari**" che meritano un capitolo a parte. Abbiamo sempre detto che, data la loro volatilità, sono considerati una fonte straordinaria di raccolta e utilizzati per finanziare progetti di lungo termine legati alla Missione, come ad esempio UGIDUE, o coprire disavanzi di gestione. Nonostante la loro imprevedibilità, i lasciti rappresentano un'importante fonte di raccolta e per tale ragione si è deciso di avviare una campagna di sensibilizzazione con lo scopo di intercettare il flusso di eredità che spesso non hanno destinatari e destinazione specifici. Siamo confidenti, con questo sforzo, di rendere più costanti e consistenti i lasciti a noi destinati. Infine un'altra decisione è stata quella di dedicare maggiori risorse alla ricerca di Bandi emessi a livello nazionale ed europeo, sia da Istituzioni pubbliche che private.

L'UGI svolge la propria missione realizzando progetti, siano essi dedicati al sostegno dei genitori e dei loro figli o alla ricerca contro il tumore. Le attività ludico didattiche, la gestione di Casa Ugi e di UGIDUE, la Radio e così via, sono tutti progetti a fronte dei quali è possibile individuare bandi che possono finanziarne i relativi costi. Si è quindi di fatto affiancato alla classica attività di raccolta fondi, un'attività **progettuale** al servizio della Missione che consente di co-finanziare le attività svolte ogni anno e di fatto aumenta le capacità economiche dell'Associazione. Già nel 2020 sono arrivati i primi risultati, con l'aggiudicazione di un Bando emesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (€ 410.000) che avrà effetto economico principalmente nel 2021, e diversi altri Bandi di minore importo, ma non meno importanti nell'economia della nostra attività. Un approccio più sistematico e professionale a questa importante fonte di fondi, avrà, nelle nostre intenzioni, un duplice effetto: il primo sarà quello di incrementare il flusso di fondi da impegnare nello svolgimento della missione, il secondo è quello di rendere la raccolta più gestibile in quanto originata e promossa da iniziative da noi promosse, come le manifestazioni ed i progetti, rendendo così le donazioni spontanee, pur nella loro importanza, meno determinanti per il sostegno della nostra attività. Non sempre basta avere un'ottima immagine per stimolare una donazione, anzi spesso è necessario indicare perché si chiede sostegno.

CAPITOLO ONERI

Alla contrazione dei Proventi, il Consiglio Direttivo, forte anche di una struttura patrimoniale e finanziaria molto solida, ha risposto con un determinato incremento (si legga investimento) degli Oneri Istituzionali (quelli dedicati alla Missione), conscio del fatto che proprio in questi momenti è necessario far sentire ai genitori ed ai loro figli l'appoggio incondizionato dell'UGI.

Per tale ragione è stato promosso un Fondo Straordinario COVID 19 in cui UGI ha versato € 50.000 di risorse proprie e raccolto altri € 70.000 da donatori. Grazie anche a questa iniziativa gli Oneri Istituzionali, cioè i soldi spesi nell'attuazione della Missione, nel 2020 sono cresciuti rispetto al 2019 ed anche nel 2021 se ne prevede un ulteriore incremento, perché gli effetti economici del COVID si faranno sentire soprattutto in questo esercizio.

Riteniamo che questo sia semplicemente un dovere della nostra Associazione, il modo di essere Socialmente responsabili.

IL FUTURO

Fortunatamente le riserve patrimoniali e finanziarie consentono all'UGI di perseguire con forza la sua Missione, senza dover temere per il proprio futuro, e a dimostrazione di ciò, di recente il Consiglio Direttivo ha approvato un piano di

investimenti per il biennio 2021/22 di € 1.000.000 mirato a svolgere una serie di manutenzioni straordinarie a Casa UGI e ad aumentare la capacità d'accoglienza dell'Associazione con sei nuove unità abitative.

Inoltre riteniamo che un tema molto importante, sarà la cooperazione tra associazioni e fondazioni dedicate a supportare le categorie deboli. Questo non solo perché gli effetti della pandemia si faranno sentire anche nel Terzo Settore, facendo selezione, ma anche perché in un settore caratterizzato da una frammentazione elevatissima, che disperde energie e crea confusione tra i potenziali donatori, è necessario "fare squadra" e collaborare per intercettare i flussi finanziari destinati al settore.

Crediamo che questo non sia solo imperativo ma sicuramente fattibile e l'UGI ha le risorse per poter essere una protagonista di questo processo di aggregazione, agendo con un ruolo di leadership grazie all'autorevolezza che le viene riconosciuta dalla comunità.

PER CONCLUDERE

Per fare tutto quanto abbiamo descritto, è stato fatto un lavoro approfondito di riorganizzazione dell'Associazione, apportando modifiche allo Statuto (che verranno sottoposte all'approvazione dei Soci appena l'evoluzione della pandemia lo consentirà) per adeguarlo alle nuove norme del Terzo Settore, e garantire l'indipendenza dell'Associazione, la qualità dei servizi erogati e l'aderenza alla Missione e alle sue origini, e disegnando un nuovo Organigramma e relativo Mansionario, finalizzati a ottimizzare le qualità e le competenze dei dipendenti e dei volontari e a creare una metodologia di lavoro basata sulla programmazione ed il monitoraggio e controllo dei risultati. Un'Associazione, dove il genitore rimane un perno determinante, ma che si dota di strumenti di gestione professionali, è secondo noi la chiave per garantirne la continuità. Infatti, anche se il tasso di guarigione da tumori in questi primi 40 anni è migliorato esponenzialmente, la battaglia non è vinta!

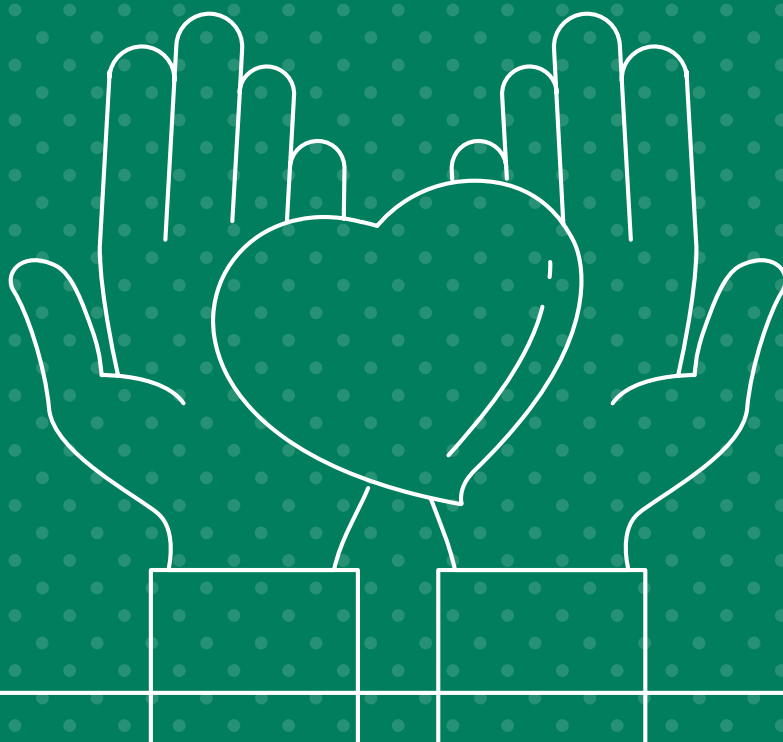
Per questo è nostro dovere pianificare a lungo termine e creare le condizioni per cui l'UGI possa continuare a lavorare e svolgere la sua Missione per i prossimi 40 anni, sopravvivendo a chi la gestisce ora e l'ha gestita nel passato. Una chiave importante è quindi l'adattamento alle mutazioni del mercato e della società, tenendo sempre presente che la Missione è e rimane il nostro mantra: sostenere genitori e figli nella lotta al tumore. In 40 anni la società e di conseguenza il Terzo Settore sono cambiati radicalmente, tanto che è stata fatta una nuova legge che ne determina nuove regole, adatte ai tempi. Crediamo che l'UGI, in questo contesto, abbia lavorato con passione, senso di responsabilità e professionalità, adattandosi al cambiamento senza mai tradire le sue origini e la sua Missione.



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ONLUS

CON UN LASCITO SOSTIENI L'UGI

PUOI SCEGLIERE TU,
SEMPRE!



LASCITI TESTAMENTARI

ALCUNE INFORMAZIONI A RIGUARDO

IL TESTAMENTO: PERCHÉ FARLO?

- E' un **atto di responsabilità** e di amore poiché vuol dire occuparsi dei propri cari e dei propri beni dopo la vita.
- **Protegge il coniuge** poiché impedisce che l'eredità vada a persone che non sono state scelte direttamente.
- **Tutela figli e nipoti** poiché consente di scegliere chi amministrerà con fiducia il patrimonio destinato ad eredi minorenni.
- **Aiuta le persone care** poiché permette di lasciare a coloro che non sono della famiglia una parte degli averi.
- Aiuta a **sostenere buone cause** poiché attraverso il lascito testamentario si può destinare una parte dell'eredità ad un'associazione senza scopo di lucro, come l'UGI, che lo impiegherà per proseguire i progetti e le attività di cui si occupa. La legge comunque garantisce agli eredi, anche in presenza di disposizioni testamentarie, una parte di patrimonio.
- **Difende le volontà** di chi sceglie consapevolmente di intraprendere questa strada poiché offre la garanzia assoluta che le volontà espresse siano rispettate.

CHI PUÒ FARE TESTAMENTO?

Chiunque abbia compiuto la maggiore età e sia capace di intendere e di volere.

PERCHÉ FARE TESTAMENTO ALL'UGI?

Nel testamento, è possibile quindi disporre un lascito, anche di piccola entità, all'UGI. Qualsiasi bene si desideri lasciare, una somma in denaro, un bene mobile e immobile, ma anche il trattamento di fine rapporto o l'assicurazione sulla vita, sarà di grande importanza per l'UGI.

Questo gesto di estrema generosità permetterà all'UGI di continuare a perseguire i propri scopi e i propri obiettivi accanto alle famiglie di bambini e ragazzi malati di tumore e avviare nuovi progetti volti a migliorarne la condizione.

In assenza di eredi legittimi, il testatore potrà destinare l'intero patrimonio. E' importante ricordare che il testamento è un atto scritto che diventa effettivo soltanto dopo la morte della persona che redige il testamento (testatore), il quale può revocarlo o modificarlo in qualsiasi

momento della propria vita. I lasciti a favore dell'UGI non sono soggetti a imposta di successione e donazione, ipotecaria o catastale.

COME FARE TESTAMENTO ALL'UGI?

Per avere informazioni su come redigere testamento occorre contattare uno **studio notarile** di fiducia che illustrerà tutti i dettagli dell'iniziativa. È importante che il testamento sia il più semplice e breve possibile e che si limiti a disposizioni patrimoniali. Per quanto riguarda i beneficiari, siano essi eredi o legatari, è importante che nel testamento siano identificati con precisione per garantire la loro identificazione. Se si vogliono beneficiare particolari categorie di persone (come bambini e ragazzi malati di tumore) è indispensabile indicare l'Ente o Associazione che li rappresenta o chi se ne occupa (per esempio UGI).

Per evitare il più possibile controversie tra gli eredi è opportuno nominare, nello stesso testamento, un **esecutore testamentario**, una persona di propria fiducia che, dando applicazione alle volontà del testatore, amministri l'eredità, paghi i legati e i debiti, incassi i crediti, e consegni i beni agli eredi.

TIPI DI TESTAMENTO:

OLOGRAFO: scritto di proprio pugno su qualunque supporto cartaceo, datato e firmato dal testatore. Custodito in proprio.

PUBBLICO: scritto seguendo particolari formalità davanti a un notaio e a due testimoni. Custodito dal notaio.

SEGRETO: unisce i vantaggi della custodia del documento da parte del notaio con il mantenimento della segretezza.

Per ricevere ulteriori informazioni, è possibile contattare:

UGI - Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini ONLUS

c/o UGIDUE Corso Dante, 101 - 10126 Torino

Referente: Michele Magri

lunedì - venerdì 8.30 - 17.00

Tel: 011/4176904

Email: segreteria@ugi-torino.it

RAGAZZI AMO

IL LABORATORIO DI VIDEOMAKING L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE VISIVA

DI ROBERTA FORNASARI

Il laboratorio di videomaking è uno dei numerosi e importanti laboratori che l'UGI dedica ai suoi ragazzi, ma è soprattutto una splendida opportunità!

Avete mai riflettuto sul fatto che l'immagine è la più antica forma di comunicazione e che il linguaggio visivo ha preceduto lo sviluppo delle lingue e accompagna l'uomo sin dalla sua comparsa?

Il termine videomaker, se tradotto letteralmente, vuol dire "colui che fa i video" e credo che, ormai, tutti sappiano quanto diffusa sia questa pratica, basta pensare a YouTube, ai social, al web insomma.

Chi di noi non ha mai navigato in internet guardando anche solo immagini o brevi video alzi la mano.

E' altresì innegabile, però, che questo tipo di comunicazione oggi sia spesso caratterizzata da una condizione di vacuità, di assenza

**Un laboratorio per
non perdere di vista
l'importanza del momento
che stiamo vivendo e del
nostro pensiero**

di significato; se ci fermassimo a riflettere, infatti, noteremmo immediatamente che siamo sommersi da tantissime immagini e video totalmente inutili.

Ecco perché ho parlato di splendida opportunità: **Marco Roatta** insegna e fa capire ai nostri ragazzi l'importanza di dare significato a quello che stai facendo, spostando l'attenzione dal gesto al pensiero.

Marco, fotografo professionista esperto di comunicazione visiva video-fotografica, collabora con UGI da almeno due anni e mezzo; in diversi progetti è stato, infatti, di gran supporto all'amico Paolo Ranzani, direttore artistico del nostro concorso fotografico e organizzatore, con Guido Harari, di Photo Action per Torino 2020, e da circa un anno conduce in autonomia il laboratorio di videomaking. Marco saggiamente definisce questo laboratorio un corso di avvicinamento al videomaking poiché otto incontri non sono sufficienti per imparare a comunicare visualmente; per questo esistono, infatti, corsi universitari. Questi incontri si prefiggono lo scopo di fornire ai partecipanti le basi pratiche e concettuali per leggere e comunicare attraverso il video, ma anche gli strumenti di base per avviare un proprio eventuale percorso consapevole di sviluppo espressivo.

Ecco ancora una volta l'ottima opportunità: frequentare il laboratorio con Marco potrebbe avvicinare i ragazzi ad una futura professione poiché parrebbe che il mondo stia andando proprio in quella direzione.





Come ci spiega Marco, infatti, nella società contemporanea il linguaggio visuale, in ogni sua forma, ha assunto un'assoluta centralità nei processi della comunicazione umana; oggi saper comunicare attraverso un video dà immediatezza al messaggio e trasmette fiducia in chi lo guarda. Lo sviluppo tecnologico e la diffusione dei social hanno favorito un incremento enorme della comunicazione visuale non intermediata che non ha precedenti nella storia. L'immagine dinamica, ossia il video, è lo strumento comunicativo che maggiormente si è sviluppato negli ultimi anni. Colpisce molto ed è ammirevole, però, che nonostante la velocità con cui procede il mondo in cui viviamo, Marco si sia preso tempo per concentrarsi su due concetti fondamentali da trasmettere ai ragazzi: prima del come il perché. E' fondamentale far capire ai ragazzi che la comunicazione visuale, e quindi l'utilizzo di uno smartphone o di una videocamera, significa utilizzare uno strumento per comunicare e non solo per

gratificare l'ego con i like. Diciamo quindi che la parte concettuale è più importante di quella tecnica. Per dirlo con parole sue "è il bagaglio culturale specifico che consente di comprendere quando una foto sia davvero buona e portatrice di valore; è grazie a ciò che si può sperare di sviluppare una propria visione ed una propria identità".

La realizzazione di questo laboratorio, della durata di un anno, è stata resa possibile grazie al contributo di Fondazione CRT. Ha coinvolto una decina di nostri ragazzi che hanno partecipato alla prima e seconda sessione, ciascuna articolata in otto incontri della durata di un'ora e mezza ognuna.

Il corso si suddivide in una parte teorica che, per ovvi motivi, si è svolta on-line e in una parte pratica che si svolgerà appena possibile in presenza e in cui sarà progettato e realizzato un video. Un passaggio, questo, molto importante per mettere in pratica le tecniche studiate sul piano della teoria, ma

anche per dare concretezza pratica alle riflessioni concettuali.

Marco, come anche i partecipanti, ora attende con impazienza che si possa proseguire in presenza per incontrare quei ragazzi che, nonostante il suo iniziale timore dovuto alla complessità della materia, all'importanza dell'inserimento di spunti di pensiero visuale senza fermarsi solo alla tecnica, gli hanno dimostrato invece di avere un alto livello di consapevolezza e di essere quindi pronti a mettere in pratica tutto quello che hanno imparato, prima il concetto e poi la pratica.

Marco ci ha dato una grande opportunità: imparare a concentrarsi sull'importanza concettuale di una corretta comunicazione visiva, indispensabile soprattutto se si considera il periodo in cui viviamo; tutto va alla massima velocità e talvolta, anzi spesso, ci fa perdere di vista la fondamentale importanza di quel momento e di quel pensiero.



FORTNITE E LA BATTAGLIA REALE

GIOCOSAMENTE è una rubrica creata dai ragazzi di UGI Onlus, dedicata a raccontare il mondo dei giochi agli adulti, nel tentativo di far capire loro in cosa consista, come mai ci giochino e perché sia così appassionante passare il tempo in questo modo.

Il gruppo redazionale che ha reso possibile questo articolo è formato da Antonio, Andrea, Alberto, Lorenzo e Stefano.

Fortnite è quel gioco di cui i genitori sentono parlare male da tutti i fronti, ma cosa fanno i genitori di questo videogame? Come sempre il fornito gruppo

di piccoli speaker radiofonici ha dato una descrizione ed un commento su questo prodotto. E, contrariamente a quello che si può pensare, non è stato assolutamente gentile.

Partiamo dalle basi: Fortnite è un gioco "sparatutto" in terza persona e, in alcune delle sue modalità di gioco, viene considerato un Sandbox. Con questo termine si intende un videogioco che mette a disposizione numerosi strumenti e possibilità ai giocatori senza imporre obiettivi da raggiungere, ma lasciando libero spazio all'inventiva del giocatore

anche per modificare lo spazio di gioco. Fortnite è un sandbox perché oltre a sparare ai nemici che si parano di fronte permette anche la creazione di edifici nei quali è possibile trovare rifugio. Su sparatutto invece non spendiamo parole, in quanto termine abbastanza intuitivo.

Fortnite può essere giocato in diversi modi, ma il maggior successo è della Battle Royale, ovvero quella modalità di gioco dove tutti, armati di tutto punto, devono sconfiggere gli avversari fino a che non ne rimane solo uno. Tutto questo va ovviamente fatto



in un tempo limitato (anche perché, se no, la sfida rischia di durare in eterno). In Fortnite 100 giocatori si affrontano su un'isola deserta, con il grande obiettivo di sopravvivere alla mattanza.

Cosa si vince?

Niente, a parte un po' di gloria dimenticata in brevissimo tempo. Ma si acquisiscono dei crediti utilizzabili all'interno del gioco. Questi permettono l'acquisto di una quantità considerevole di beni all'interno del gioco come vestiti, estetica per le armi, paracaduti, picconi e, non ci crederete, ma anche balletti per la vittoria, nel raro caso in cui si vinca la Battle Royale.

Un altro modo di acquisire i crediti all'interno del gioco è pagarli con denaro reale, vera fonte di reddito per un gioco il cui download è gratuito. Questo aspetto lo rende appetibile ad una grande numero di fruitori spalmato su tutte le fasce d'età, coinvolgendo i bambini dai 6 anni agli adulti.

Fino a qui vi abbiamo dato dei dati generici relativi al gioco, per farvi capire di cosa si tratta, ma per capire appieno la potenza di quest'ultimo vi diciamo che nel 2020 i giocatori di Fortnite hanno raggiunto i 350 milioni di giocatori, portando gli introiti totali di questo gioco a 3 miliardi di dollari nel 2018 (fonte epicgames.com)

Alla luce di questi dati i nostri giovani redattori si sono scoperti estremamente critici nei confronti di Fortnite, gioco immotivatamente violento per un ragazzino e nel quale, al suo interno, si assistono ad episodi di nonnismo: è diventato virale il video di un ragazzino truffato da un ragazzo più grande per ottenere i suoi oggetti; nella parte finale del video il più piccolo chiama la madre per difenderlo e lei inizia ad

insultare quello più grande, in un tripudio di ignoranza videoludica.

Inutile dire che tutti i nostri redattori sono allineati nell'affermare che i bambini sotto una certa soglia di età (sicuramente sotto i 13 anni) non dovrebbero utilizzare questo gioco per varie ragioni, ampiamente riassunte nell'esempio di sopra.

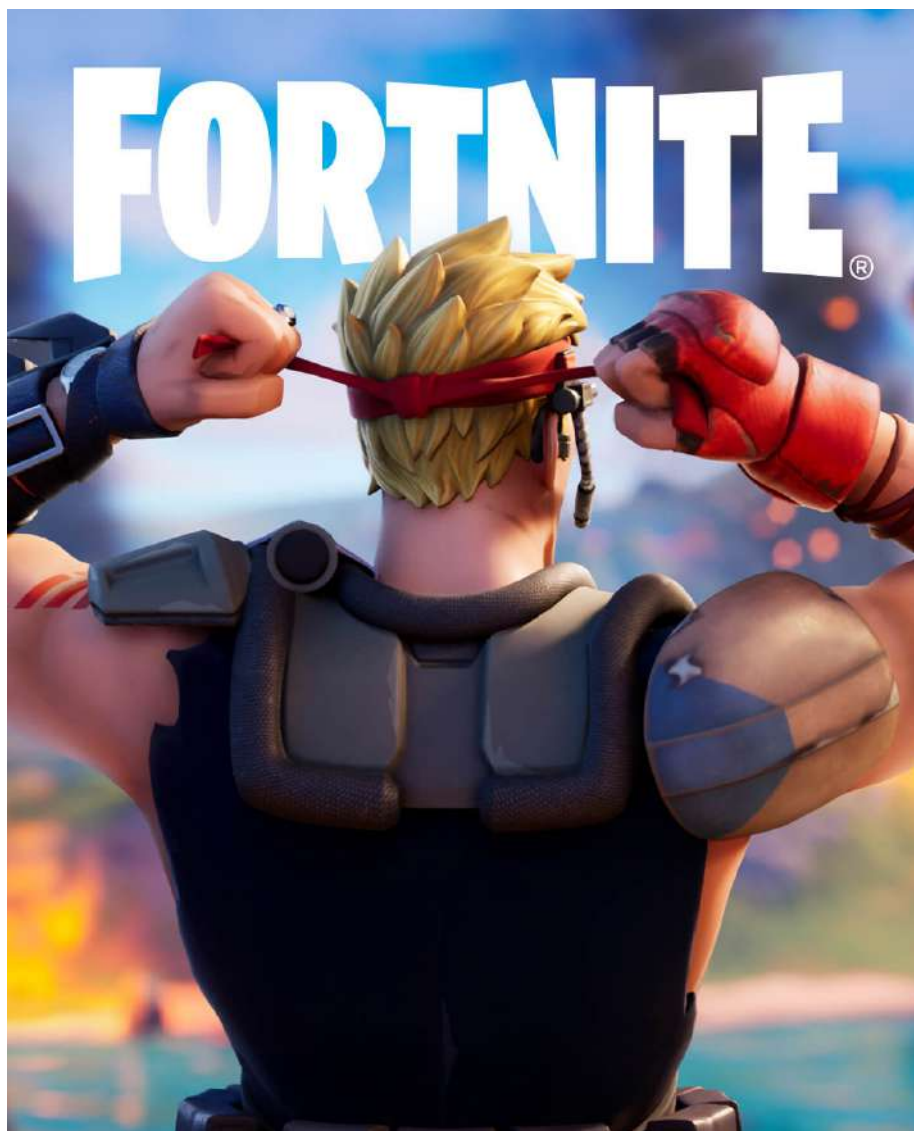
Questo tipo di videogames deve essere giocato con assoluta consapevolezza, soprattutto alla luce del fatto che l'intrattenimento viene spesso ignorato da una community di giocatori maggiormente

legata alla competizione e all'esibizione.

Si consiglia a tutti i genitori di seguire il proprio figlio nel momento in cui si approccia a questa realtà videoludica, per mantenere il più possibile alto il livello di attenzione.

**POTETE ASCOLTARE L'INTERVISTA
ANCHE SU RADIO UGI E IN PODCAST
SU:**

**[HTTPS://ANCHOR.FM/RADIO-UGI4/
EPISODES/UGI-GAMER-LIFE---](https://anchor.fm/radio-ugi4/episodes/UGI-GAMER-LIFE---FORTNITE-EUE4KI)
FORTNITE-EUE4KI**



IL LAVORO AGILE POST PANDEMIA

Accogliamo con grande favore un'iniziativa appena lanciata, e promossa da Fiagop, dal titolo **"Il lavoro agile oltre l'emergenza: bisogni, richieste e priorità dei pazienti oncologici."**

Cos'è il lavoro agile?

Sul sito del Ministero si legge: "Il lavoro agile – o smart working – è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzato dall'assenza di vincoli orari o spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro; una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorire la crescita della sua produttività."

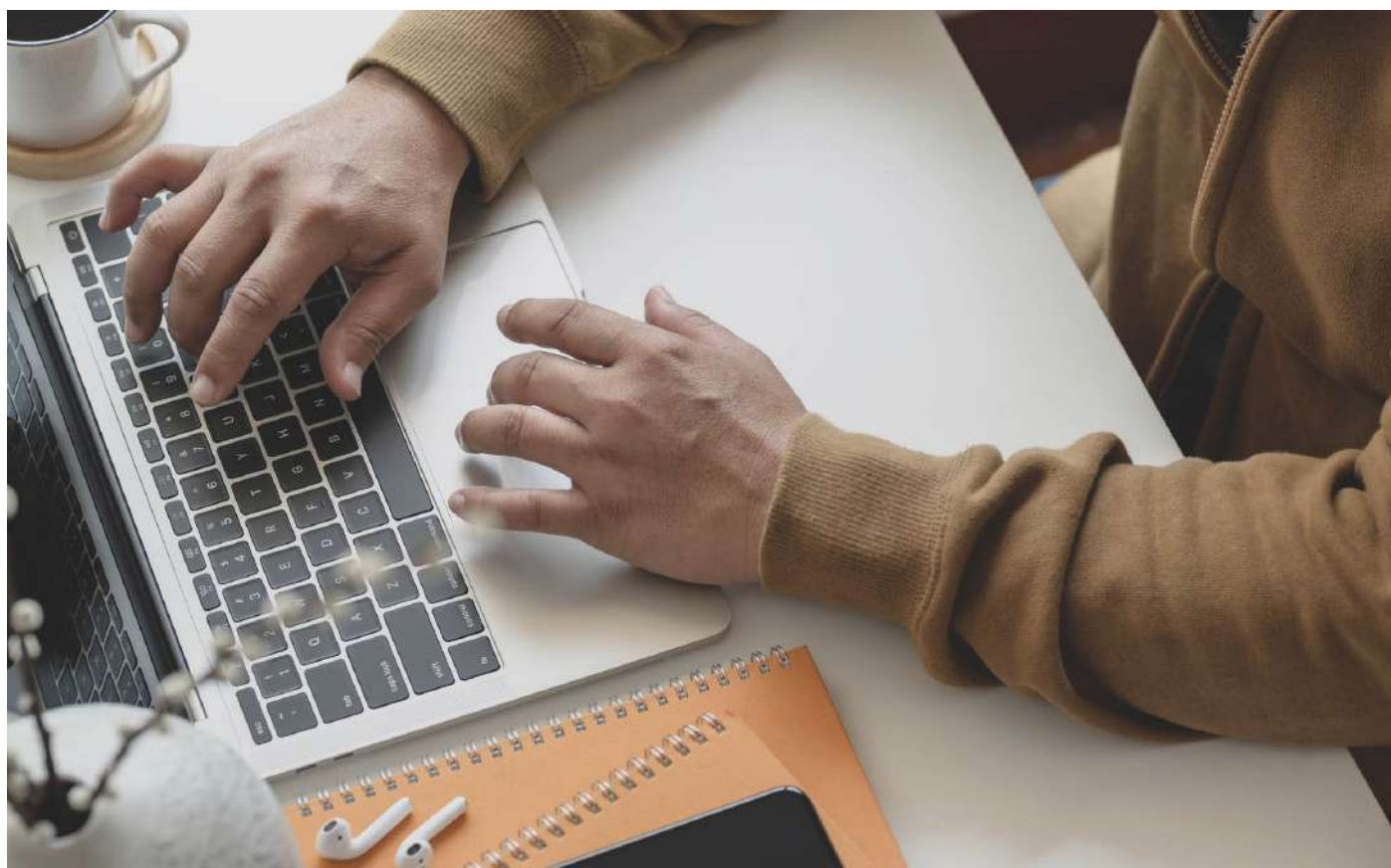
Sarà interessante leggere il punto di vista dei pazienti sul tema del lavoro agile non più solo in piena pandemia ma anche dopo, al fine di tutelare maggiormente i lavoratori fragili. L'obiettivo dell'indagine è quello di portare all'attenzione delle Istituzioni le istanze dei pazienti per favorire la sinergia tra il diritto alla salute e il diritto al

lavoro nonché la conciliazione tra le cure e gli obblighi professionali con particolare riguardo alla situazione dei lavoratori con convivono con il cancro.

Quindi al via questa consultazione pubblica online per individuare bisogni e priorità dei pazienti oncologici e oncoematologici sul lavoro agile nel post pandemia.

Sul sito di **Salute bene da difendere** (<https://www.salutebenedadifendere.it/> di cui fa parte la Fiagop e anche AIL oltre a tante altre associazioni) si legge: "L'obiettivo di questa consultazione pubblica è quello di portare all'attenzione delle Istituzioni le istanze dei pazienti per favorire la sinergia tra il diritto alla salute e il diritto al lavoro nonché la conciliazione tra le cure e gli obblighi professionali con particolare riguardo alla situazione dei lavoratori con convivono con il cancro."

C'è tempo fino al 6 maggio per partecipare al forum online.





Nel corso della Pandemia sono cambiati molti stili di vita e abitudini alimentari di noi tutti, ci siamo sentiti maggiormente attirati da prodotti locali e certificati, pensando che forse conoscere meglio la fonte fosse garanzia di qualità. Infatti la paura della pandemia, che ha avuto origine nei paesi asiatici, ci ha spinti ad essere diffidenti verso i prodotti stranieri e a preferire prodotti di qualità certificati all'origine. Si è quindi avuta una preferenza verso i prodotti made in Italy ed i prodotti locali a "Km zero". Il dover trascorrere gran parte del tempo in casa ha favorito la possibilità di dedicare più tempo alla preparazione ed alla condivisione dei pasti con i propri famigliari. Maggiore cura e maggiore convivialità. Ciò ha portato anche a sperimentare cibi nuovi e più genuini recuperando le ricette della tradizione gastronomica locale ed a consumare cibi sani e poco elaborati come la verdura, i cereali, i legumi che per motivi di tempo non si preparavano spesso. Infine l'incertezza per il futuro, anche economica, ha fatto maturare abitudini ecosostenibili come ad esempio evitare gli sprechi oppure conservare e consumare cibi avanzati. Una cosa poi è certa: con la diffusa convinzione, così ci è stato detto dai media, che il Covid-19 abbia avuto origine in un mercato esotico di carne in Cina, c'è attualmente un massiccio ripensamento intorno a questo tipo di prodotti, mentre è schizzato alle stelle il consumo di frutta e verdura. Infine, la paura del contagio e quindi dei contatti umani sta cambiando il modo di fare la spesa per ridurre al minimo i rischi da contatto.

Con molti ristoranti chiusi e gli scaffali dei supermercati presi d'assalto, ma soprattutto con le crescenti preoccupazioni per la sicurezza alimentare, la cucina casalinga sta tornando prepotentemente di moda.

Questo ritorno alla cucina casalinga ha comportato un aumento di utensili da cucina, kit da pasto, tovaglie e prodotti di accompagnamento ai pasti.

Secondo un recente sondaggio di The Packer (dal 1893 The Packer è la fonte principale di notizie e informazioni che riguardano il campo della produzione di frutta e verdura) gli acquirenti di generi alimentari hanno cambiato il loro modo di fare la spesa a causa dei timori di rimanere infettati dal cibo. Chi ha risposto al sondaggio ha indicato che sta acquistando meno prodotti freschi nei negozi di alimentari e più cibi in scatola, a causa dei timori per la sicurezza alimentare. Gli studi hanno anche dimostrato che i consumatori desiderano alimenti preconfezionati. Anche tra coloro che sanno che non c'è trasmissione di coronavirus dal cibo, c'è preoccupazione per la sicurezza alimentare, che si è estesa anche all'interno delle mura domestiche.

Il mercato dei frutti di mare di Wuhan, il primo indiziato per l'origine del coronavirus, era popolare per la fauna selvatica come serpenti, istrici, cervi e procioni, molti dei quali venivano macellati di fronte ai clienti. Dall'inizio del coronavirus nel dicembre del 2019, 20.000 allevamenti di animali selvatici in Cina sono stati chiusi, o messi in quarantena, ed è stato applicato il divieto all'allevamento e al consumo di animali esotici. Anche se non è chiaro quale sia l'animale che ha trasferito il virus all'uomo, è un fatto conosciuto che le epidemie sono più probabili quando animali esotici provenienti da ambienti diversi, con batteri e virus specifici di quegli ambienti, vengono tenuti in stretta vicinanza. Ciò si tradurrà in una diminuzione della domanda di animali esotici. Ammesso che in Italia e in occidente ci fosse tale domanda.

LE ADOZIONI DI CASA UGI

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

AZIMUT | BENETTI
GROUP

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

*Michele, ispirato dal sorriso del cuginetto
Davide e di sua mamma Lina,
fari luminosi in grado di dare coraggio e
indicare la rotta anche nelle notti più buie.*

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



**Associazione
Mattia Mantovan
ONLUS**

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

**Donata, Marco, Sandro,
Diego, Don Antonello
e il Gruppo Alpini Pianezza**

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



SIGARI GRANATA
"In ricordo di Manuel"

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

**mamma e papà
di
Gianluca Tolaro**

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

GHIGNONE MARISA e FRIGO LINO
*Per ringraziarvi dell'immenso bene
ricevuto, continueremo a farne nel vostro
nome. Da lassù, siamo certi,
non mancherà mai il vostro aiuto.
Walter, Maria Cristina e Matilde*



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



UNA NUOVA ADOZIONE

Le adozioni di Casa UGI si arricchiscono ancora di una nuova targa.

Gli amici di **Pianezza**, capitanati da **Marco Dellerba** titolare della Fattoria del Gelato, hanno riconfermato il loro impegno a favore dell'UGI rinnovando anche per quest'anno l'adozione di un appartamento di Casa UGI.

Ma il loro aiuto non si limita a questo, il loro supporto va oltre!

Ci hanno aiutato, con la preziosa collaborazione del Gruppo Alpini di Pianezza, a distribuire centinaia e centinaia di panettoni a Natale e di colombe a Pasqua. Sono sempre pronti nel coinvolgere nuovi sostenitori presentando l'UGI in numerosissime occasioni organizzate sul loro territorio.

Dei veri e propri Ambasciatori!

All'UGI non resta che ringraziare di cuore tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questo nuovo traguardo perchè, adottando un appartamento della Casa, aiuteranno l'Associazione ad accogliere tante famiglie.

LE NOTIZIE DALLA CASA



Marco Dellerba



Da sinistra Diego Rumiano, Donata Cappuccio e Sandro Ostorero

L'ASTEMIO

"Tutto è diverso, pensa, ma tutto è lo stesso. Il tempo diventa memoria, e la memoria diventa il fosso in cui anneghiamo".

Manchester, 1867. Pioggia, fumo e nebbia. La notte sembra sempre più lunga del giorno.

"Dalle alte ciminiere delle fabbriche esce del fumo nero in un cielo denso di nuvole, la luce del mattino è fiacca, ripiegata, come se il giorno finisse ancor prima di cominciare".

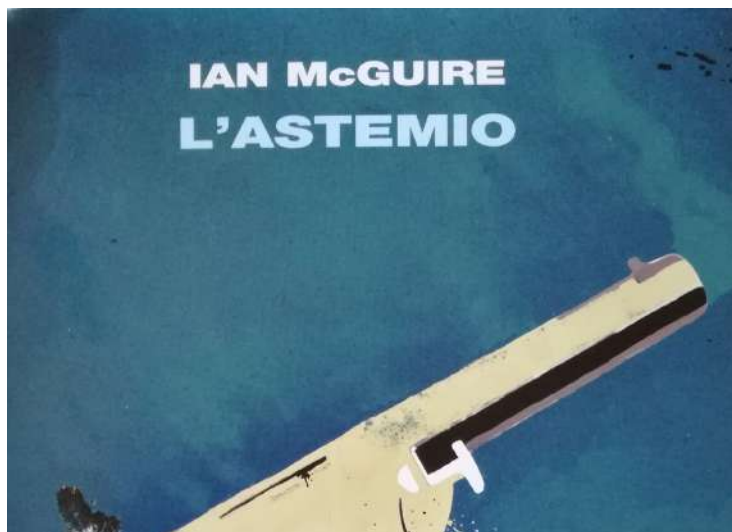
In questa perenne notte si è immerso James O' Connor: scappa dal suo passato doloroso, dai lutti, dall'alcool. Irlandese, poliziotto, è stato trasferito in Inghilterra per stanare e combattere i Feniani, gli indipendentisti irlandesi che insanguinano la città.

"O' Connor non beve dal suo arrivo a Manchester, anche se a volte la tentazione è ancora forte. (...) Fuma ogni giorno mezza oncia di tabacco a buon mercato e lavora più ore di quante gliene vengano pagate. Il peso che ha nel petto è più leggero che in passato, ma ne avverte ancora la pressione quando va in giro. Si sente, il più delle volte, come uno che si avventura su una corda tesa, che avanza senza scarpe, passo dopo passo, senza mai osare guardare giù".

James è un irlandese al servizio degli inglesi, e spesso si sente traditore anche di se stesso oltre che del suo popolo. I suoi connazionali lo odiano e lo vogliono morto, i suoi colleghi lo disprezzano. Nonostante questo è riuscito a crearsi una fitta rete di informatori: così si insinua tra le strette maglie della Fratellanza.

La tensione cresce di giorno in giorno dopo l'ultima impiccagione di tre ragazzi feniani.

E a complicare le cose, arriva dall'America Michael Sullivan, il nipote di James: un ragazzino che finora ha fatto solo pasticci, e adesso allo zio chiede lavoro e



protezione. Sulla nave che lo ha portato qui ha incontrato un uomo misterioso, con una cicatrice sul viso: è sicuro che sia pronto a uccidere in nome della causa irlandese. O' Connor è costretto a reclutarlo, così Sullivan si infila tra i feniani ottenendo la loro fiducia.

Ma le sorprese in arrivo da New York non sono finite, o per meglio dire sono collegate. Prima di Michael ha fatto il suo ingresso in città Stephen Doyle. Irlandese – anche lui – emigrato in America a tredici anni, dove ha avuto un'adolescenza faticosa e ha combattuto la Guerra Civile nell'esercito dell'Unione. Un'orrenda cicatrice sul suo volto testimonia la ferocia delle battaglie, e la ferocia che ha fatto crescere dentro di sé. È un soldato spietato; ha deciso di convogliare tutta la sua crudeltà e la sua esperienza nella causa indipendentista: "prendere le armi contro gli oppressori". Deve vendicare le impiccagioni e trovare le spie che le hanno permesse. Dall'Inghilterra all'America, il poliziotto e il soldato si rincorreranno per avere ognuno la propria giustizia. O' Connor e Doyle sono uno lo specchio dell'altro, nemici in qualche modo simili. Idealisti? Al contrario: conoscono bene il peso della realtà e il dolore che esso provoca, la sfrontata brutalità che sa gettarti addosso la vita, giorno dopo giorno. C'è chi se ne ciba con avidità, come Doyle, e chi combatte - scappando o guerreggiando - per non esserne soggiogato, come James.

Un thriller alla Raymond Chandler, un romanzo storico dickensiano. Ian McGuire scava con maestria nella profonda oscurità dell'animo umano, dipingendo le atmosfere e le sensazioni cupe e taglienti dei migliori romanzieri noir. Le vicende storiche sono pretesto e sfondo, perché protagonista è l'uomo: "Tutto ciò che sapremo è questo unico momento - pensa - questo singolo adesso. Il buio ci libera, poi il buio ci riprende, e se non è la paura pura e abietta che ci fa vivere, cos'altro può essere, allora?". Ecco per cosa lottano tutti, in fondo: qualunque sia l'accezione attribuitale, tutti vogliono la loro parte di libertà.

ENOLA HOLMES

Enola. Un nome strano. Leggendolo al contrario, diventa "alone": sola.

Questo è il nome che Eudora, amante dei giochi di parole, ha scelto nel 1884 per la sua unica figlia femmina, e non per cattiveria, ma come insegnamento. Essere sole vuol dire – o dovrebbe voler dire in un paese evoluto – essere indipendenti, autonome, non sottomesse all'idea di donna che la società o la cultura impongono. È una famiglia alquanto particolare, quella degli Holmes. Il padre, morto da tempo, approvava le idee rivoluzionarie della moglie. I due figli maschi sono molto diversi l'uno dall'altro. Mycroft è acuto ma tradizionalista, marmoreo nella volontà che il mondo non cambi troppo per non veder scomparire i suoi privilegi di uomo ricco. Sherlock è un investigatore famoso e ammirato, geniale e per questo a modo suo anticonvenzionale. Enola è la più piccola, una ragazza bella e scompigliata, intelligente e selvaggia, decisamente fuori dagli schemi; per forza, l'ha educata la madre: niente ricamo o portamento, ma scienza, letteratura e storia, arti marziali e tiro con l'arco, chimica e – soprattutto – sviluppo del ragionamento logico-deduttivo.

Ed è proprio quando la mamma scompare che Enola, sedicenne, diventa la donna che Eudora sognava quando decise di darle quel nome. La madre si dilegua all'improvviso, e la figlia è decisa a ritrovarla. In suo aiuto arrivano i due fratelli; ma a lei non sembra vogliano aiutarla. Mycroft, divenuto il suo tutore, è allibito dall'indomabile ragazza che è diventata la bimba che ricordava. Non è appropriato per una donna essere così, dunque decide di portarla alla scuola di buone maniere di Miss Harrison: il destino di una sedicenne è di sposare un uomo perbene ed essere una moglie e madre perbene, punto. Sherlock non pare essere antiquato – o meglio

dire retrogrado – come il fratello. D'altra parte è un periodo di cambiamenti in Inghilterra: è iniziato un nuovo secolo, il Novecento, le donne si trasformano in suffragette, e presto la Camera dei Lord voterà per l'estensione del diritto di voto.

Enola fa una scelta: restare libera, rimanere se stessa. Quindi scappa, alla ricerca della madre e di un futuro diverso da un matrimonio in corsetto e noia.

Come sempre accade nella vita, un imprevisto cambierà – in parte – la sua strada. Come spesso accade, è un incontro a cambiarla: un ragazzo, il marchese Tewkesbury, anche lui fuggitivo da un futuro che non riesce a cucirsi addosso, anche lui intelligente e decisamente figlio della modernità e nemico del conservatorismo.

Tra rocambolesche avventure, travestimenti, fughe e deduzioni, Enola cresce e personifica il più grande insegnamento della madre: "Il nostro futuro dipende da noi".

Tratto dagli apprezzatissimi libri young adult di Nancy Springer, il film è leggero e a tratti divertente. Criticato da molti come una "lezioncina", incarnazione di stereotipi macroscopici, colpevole di poca caratterizzazione di Sherlock e dell'epoca storica, la pellicola ha comunque il pregio di poter accendere qualche scintilla nel pensiero del suo target. Millie Bobby Brown (famosa per *Stranger things*) interpreta bene la protagonista, e ovviamente ben calata nella parte è anche la bravissima Helena Bonham Carter, nei panni della madre. Guardiamolo come una storia, semplicemente, e quale che sia il peso degli stereotipi, diamo ragione al fulcro tematico del film: "Puoi prendere due strade, Enola: la tua oppure quella che gli altri scelgono per te".



DAL MONDO DEL VOLONTARIATO

DI MARCELLA MONDINI

LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

In questo ultimo anno è stato ampiamente dibattuto, nell'ambito di tutte le Associazioni del Terzo Settore, la riorganizzazione e la ridefinizione del loro funzionamento.

Ma prima di tutto chiariamo cosa si intende per **TERZO SETTORE** e chi ne fa parte. Si tratta di un sistema sociale ed economico che si affianca alle istituzioni pubbliche e al mercato e che interagisce con entrambi per l'interesse delle comunità; è composto da enti privati e svolge attività di interesse generale.

La legge delega 106 del 2016 così lo definisce: "Per Terzo Settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi".

Il Codice del Terzo Settore (dlgs 117/2017), invece, definisce chi ne fa parte: "Sono enti del Terzo settore (ETS) le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi,

ed iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore".

La nuova normativa richiede che ogni Associazione o fondazione o ente si iscriva al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts) che rappresenta una delle novità più importanti della riforma poiché la sua istituzione ha come obiettivo il superamento dell'attuale sistema di registrazione degli enti, caratterizzato da una molteplicità di registri la cui gestione è affidata alle Regioni e alle Province autonome.

L'iscrizione nel Runts dà diritto ad accedere alle agevolazioni (soprattutto di carattere fiscale) previste per il Terzo Settore.

Inoltre questo sistema ha una fondamentale funzione di trasparenza e di certezza del diritto, specie riguardo ai terzi che entrano in rapporto con gli ETS stessi.

Lo spartiacque sarà rappresentato quindi dall'essere dentro o fuori dal Registro nazionale degli Enti di Terzo Settore, ma anche dalla sezione specifica dello stesso nella quale andrà a collocarsi.

Questo condiziona fortemente gli scopi di ogni singolo soggetto e in modo sostanziale la quotidianità organizzativa e il modo di intendere e fare non profit. Il cambiamento sarà anche e soprattutto culturale, sociale, partecipativo e democratico, nelle pratiche associative e nella governance.

In un ambito di discussione così importante UGI si presenta come ODV - **Organizzazione di Volontariato** - in quanto **tutte le sue attività si basano sulla preziosa e insostituibile opera dei volontari guidati dalla logica della gratuità e della solidarietà e che fin dalla sua fondazione hanno contribuito a farla crescere e a dare il massimo possibile a tutti i giovani malati di tumore pediatrico.**

La Bottega di UGINO



Un regalo che
arriva dritto al
cuore!

visita il sito
www.ugi-torino.it
sezione Regali Solidali

MANIFESTAZIONI

TWENTY TWO GIUSEPPE TORRENTE

Dopo il successo del concerto degli Harmonyum svoltosi online lo scorso dicembre, il gruppo Ossola Amica dell'UGI ha organizzato, in collaborazione con Giuseppe Torrente leader del gruppo musicale, un'ulteriore raccolta fondi.

Dal 6 gennaio tutti coloro che hanno voluto continuare ad ascoltare la voce del frontman del gruppo, sostenendo l'UGI hanno acquistato il cd da solista intitolato "Twenty two". Parte del ricavato è stato devoluto a UGI.



H2O... INSIEME POSSIAMO FARE LA DIFFERENZA

Con lo slogan "Insieme possiamo fare la differenza", a partire dal 15 gennaio Ilaria Usseglio Savoia ed Evis Beka, titolare del Salone di Parrucchiera H2O di via Coazze a Giaveno, hanno allestito un punto informativo dell'UGI per raccogliere fondi a nostro favore.

L'iniziativa ha avuto il suo clou venerdì 22 gennaio con la donazione dell'intero incasso della giornata.

Grandissimo il successo ottenuto grazie alla generosità di tutte le clienti.

H2O Studio Parrucchiere

Via Coazze 6
GIAVENO (TO)



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ONLUS

per

INIZIATIVA BENEFICA CIA

Nel mese di gennaio CIA Piemonte (Confederazione Italiana Agricoltori) ha organizzato una raccolta di prodotti alimentari, giocattoli e vestiti da devolvere a famiglie e bambini assistiti dall'associazione UGI.

Mercoledì 3 febbraio Gabriele Carenini, presidente regionale CIA in rappresentanza delle sedi di Biella e Asti, che hanno aderito all'iniziativa e Igor Varrone, Direttore CIA Cuneo, hanno consegnato a Casa UGI quanto raccolto.





TRAMEZZINO SMILE



La food artist Angela Anna Ventruti sabato 20 febbraio in occasione del suo compleanno ha organizzato un laboratorio online di cucina creativa per bambini dal titolo "Tramezzino Smile".

Per un'ora a partire dalle ore 15 Angela Anna ha intrattenuto e regalato un sorriso ai bambini, ai ragazzi ed alle mamme che sulla piattaforma Meet hanno imparato a creare dei tramezzini sfiziosi, gustosi e divertenti e sono stati solidali con UGI, beneficiaria dell'iniziativa.

SAN VALENTINO FOR UGI



Il Gruppo Ossola Amica dell'UGI ha continuato con l'organizzazione di raccolte fondi a sostegno delle numerose attività della nostra associazione.

Le iniziative sono proseguite sempre online. In occasione della festa di San Valentino sulla pagina facebook hanno messo a disposizione ad offerta minima folletti innamorati, gnomi fermaporte su base di legno, i quadretti "le creazioni di nonna Stefy" e tanti altri oggetti creati da loro.

DONA UN LIBRO AI BAMBINI



Enrica Comino è consulente indipendente per la casa editrice inglese Independent Usborne Organiser che, da 40 anni, si occupa di editoria per bambini e ragazzi.

Dal 1° al 14 febbraio ha organizzato una vendita di libri online e, per ciascun libro venduto, il 10% è stato destinato all'acquisto di volumi per bambini e ragazzi.

I libri sono stati successivamente consegnati presso UGIDUE per essere donati ai nostri bambini e ragazzi.

NOTIZIE DALLE SEZIONI

UNA LETTERA DA UGI IVREA/AOSTA

Buongiorno a tutti

dopo tanto tempo eccoci qua, purtroppo questa pandemia ha allontanato le persone impedendo loro di potersi vedere e cambiando la normale routine della vita.

È trascorso un anno e da allora non ci sentiamo; purtroppo di colpo ci è caduta addosso questa situazione che ha bloccato la nostra attività di volontariato presso l'Ospedale di Ivrea nel reparto di Pediatria, attività ancora oggi bloccata. Inoltre il reparto, a causa del COVID 19, è stato temporaneamente spostato in un'altra sede.

Negli scorsi mesi, abbiamo ugualmente cercato di renderci utili devolvendo somme di denaro alla Croce Rossa e all'Ospedale per la realizzazione di un nuovo reparto di terapia intensiva; ci siamo adoperati per fornire mascherine al reparto e siamo venuti in aiuto alle famiglie fornendo materiale didattico e computer per la didattica a distanza.

Nonostante la situazione abbiamo organizzato piccoli eventi per poter raccogliere aiuti ma, soprattutto, per metterci in vista, per ricordare alle persone che ci siamo e che nonostante tutto continuiamo, per come possiamo, la nostra missione di volontari.

A fine febbraio è stato istituito il nuovo Consiglio Direttivo ed ora, anche se i tempi sono ancora molto incerti, vogliamo pensare al futuro e vogliamo prepararci per quando si potrà ripartire. Ora stiamo trattando con il padrone di casa di un piccolo appartamento ad Ivrea per aprire la nostra nuova sede che si chiamerà "STANZA DEL SORRISO".

Stiamo progettando di portare nella nostra nuova sede un laboratorio di musicoterapia ed un laboratorio di lettura aperto a tutti i bambini, oltre a questi laboratori vorremo poter fare delle ore di recupero scolastico per i bambini UGI e non, che hanno difficoltà nello studio.

Nel mese di marzo abbiamo partecipato ad un progetto pasquale delle "Ciucarole", associazione che si occupa di bambini disabili e delle loro famiglie, inviando una foto del nostro gruppo e devolvendo 500 euro a loro favore.

In occasione della Pasqua abbiamo organizzato un evento intitolato: ANGELO DEL SORRISO, un angelo solidale contenente semi di vari fiori di campo. Siamo molto soddisfatti perché l'iniziativa è andata bene, la somma che abbiamo realizzato sarà utilizzata per la psicoterapia dei bambini e ragazzo UGI.

Abbiamo già pensato ad un nuovo evento in occasione della festa della mamma: un pensiero floreale, una coroncina di fiori a forma di cuore.

Stiamo cercando di tenere vivo il nostro gruppo con la speranza di poter ripartire nella nostra missione di volontari, augurandoci che presto ci si possa ritrovare.

I Volontari di UGI
sezione
Ivrea/Aosta





Trasmetti RADIO UGI nel tuo locale.
L'unica web radio che si **#ASCOLTACOLCUORE**

LA RADIO CHE TUTTI I GIORNI DIFFONDE IL NOSTRO IMPEGNO PER I PIÙ PICCOLI.
UN PALINSESTO ORIGINALE, SEMPRE AGGIORNATO CON MUSICA, APPROFONDIMENTI E CONTENUTI UNICI!

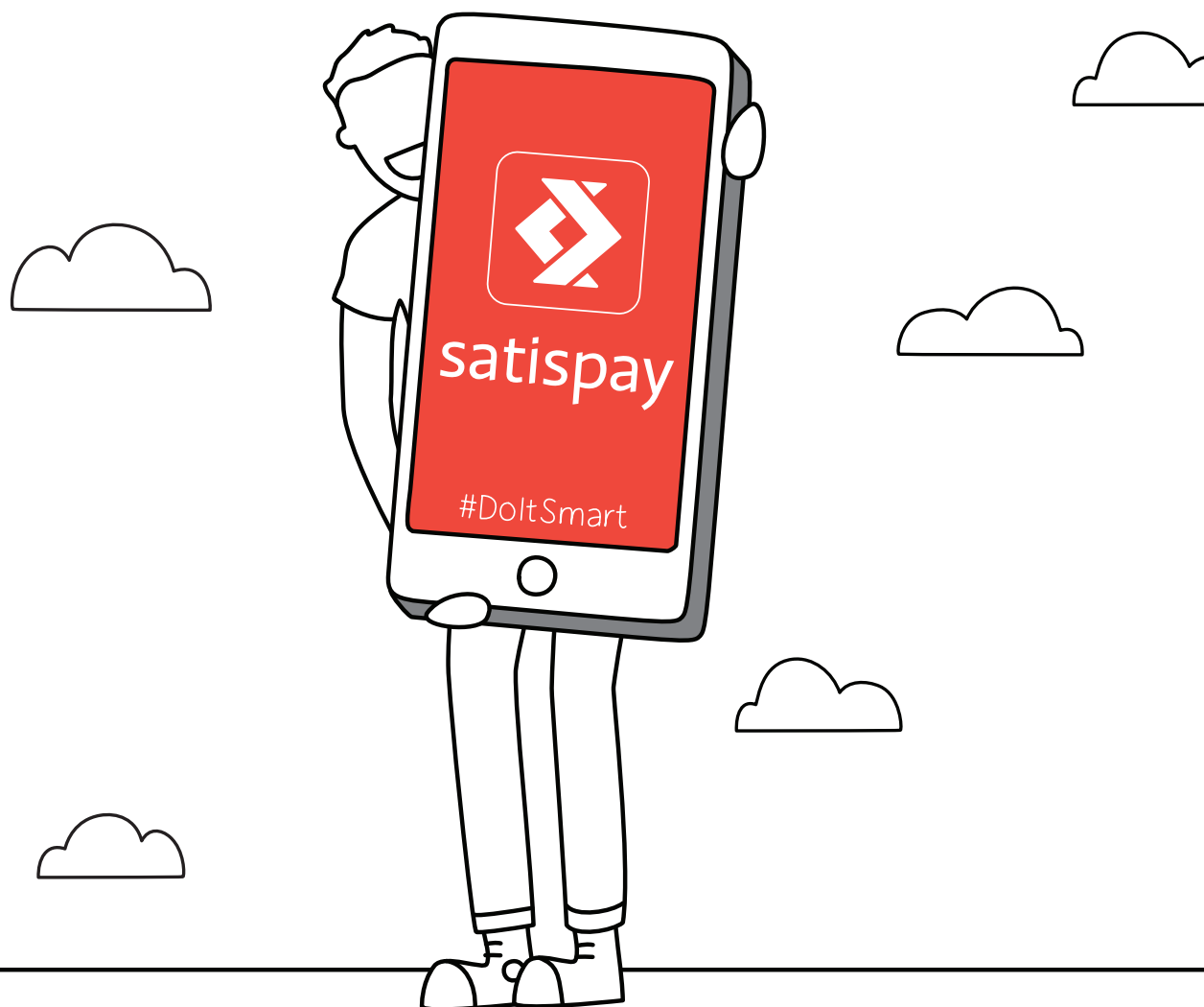
PER INFO E DETTAGLI, SCRIVICI A RADIOUGI@UGITORINO.ORG



ASCOLTACI SU
WWW.UGI-TORINO.IT



QUI SI DONA CON **SATISPAY**



Da oggi anche UGI Onlus è su Satispay!

Accedi tramite l'app oppure utilizza il bottone sul nostro sito



Donna con satispay



Grazie a tutti!



Le nuove disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e privacy, hanno imposto all'Associazione nuove modalità circa la comunicazione delle donazioni ricevute e dei nomi dei sostenitori. Visto che l'UGI ha particolarmente a cuore la vostra riservatezza, da questo numero, non sarà più presente l'elenco con i nomi dei sostenitori e le causali delle loro donazioni.

Verrà comunicato il numero complessivo delle donazioni ricevute e il totale dell'importo corrispondente al periodo indicato.

GENNAIO - FEBBRAIO 2021

**donazioni ricevute
283**

**importo totale
€ 176.499,50**

CONTINUA A SOSTENERE UGI ONLUS

Unicredit Banca: IT 71 P 02008 01107 000000831009

c/c postale: 14083109



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ONLUS

BOMBONIERE SOLIDALI UGI

Le nostre **BOMBONIERE SOLIDALI** vengono
realizzate per ogni occasione:

**matrimonio
battesimo
prima comunione
cresima
laurea
o altre ricorrenze.**



Con il tuo gesto ci aiuterai nella
realizzazione dei nostri progetti!

www.ugi-torino.it

UGIDUE - corso Dante, 101 - 10126 Torino
tel. 011 6649436 - manifestazioni@ugi-torino.it